

DIRITTO DEL LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALEdi **GIANLUCA PILLERA****Giorni di lavoro in Italia e in Europa: quale il numero perfetto?**

L'orario di lavoro è un argomento di grande interesse nel panorama europeo, poiché influenza direttamente la qualità della vita dei lavoratori.

Con una media di 36,1 ore settimanali nel 2023, l'Europa si trova di fronte a un dilemma: qual è il numero ideale di giorni lavorativi per garantire un giusto equilibrio tra vita professionale e privata? **La questione non è di facile risoluzione, in quanto entrano in gioco molteplici fattori.** Da un lato, un orario di lavoro ridotto potrebbe favorire il benessere dei dipendenti, consentendo loro di dedicare più tempo alla famiglia, agli hobby e al riposo. Dall'altro, però, è necessario considerare le esigenze delle aziende e dell'economia nel suo complesso. Identificare un accordo che soddisfi entrambe le esigenze è essenziale per legislatori e parti sociali. E' fondamentale aprire un dibattito costruttivo che coinvolga tutti gli attori interessati: lavoratori, sindacati, imprese e istituzioni. Solo attraverso un confronto aperto e trasparente sarà possibile individuare soluzioni efficaci e sostenibili nel lungo periodo. In un'epoca in cui il benessere dei lavoratori è sempre più al centro dell'attenzione, la ricerca dell'orario di lavoro ideale diventa un imperativo. L'Europa ha l'opportunità di essere protagonista di questo cambiamento epocale, dimostrando che è possibile coniugare produttività e qualità della vita.

La questione è sul tavolo: riusciremo a risolverla?

Il caso della Grecia - Il 1.07.2024 segna una tappa decisiva per il mondo del lavoro in Grecia, con l'introduzione di una settimana lavorativa estesa a **6giorni**. Tale misura, che si applica a settori come l'industria, le telecomunicazioni, il commercio al dettaglio, l'agricoltura e, in alcuni casi, anche la funzione pubblica e le imprese statali, rappresenta la risposta concreta della Grecia alla questione del numero di giorni lavorativi.

Il sesto giorno, **se richiesto dai datori di lavoro**, prevede una **maggiorazione salariale** del 40%, con un ulteriore incremento se coincide con un giorno festivo, pari al 115%; qualora il lavoro sia svolto in orario notturno, è prevista un'ulteriore maggiorazione del 25%.

Questa "settimana lunga", a detta del governo greco, non solo promuoverà la crescita economica e incrementerà la produttività, ma **affronterà anche la problematica delle ore di straordinario precedentemente non retribuite**. Nonostante ciò, la riforma ha suscitato notevoli critiche da parte dell'opposizione, che vede in essa un **indebolimento delle protezioni legali e dei diritti dei lavoratori**. Vi è la preoccupazione che, potendo i datori di lavoro richiedere il sesto giorno a loro discrezione, ciò possa in pratica eliminare la consolidata settimana lavorativa di 5 giorni e ostacolare l'assunzione di nuovi lavoratori.

Dibattito sulla settimana lavorativa di 4 giorni - In netto contrasto con la recente politica lavorativa greca, il dibattito sulla settimana lavorativa di 4 giorni sta guadagnando terreno in altre parti d'Europa, con una particolare enfasi sulla riduzione degli orari lavorativi come strumento per migliorare sia la produttività sia la qualità della vita dei lavoratori.

Alcuni Paesi, in particolare **l'Islanda**, hanno sperimentato con successo questa riduzione, notando non solo un miglioramento nell'efficienza lavorativa, ma anche un significativo aumento del benessere dei dipendenti.

In Italia, il modello della settimana lavorativa di 4 giorni non è ancora supportato da una normativa nazionale, ma molte aziende stanno procedendo con esperimenti autonomi. Questi progetti pilota in settori diversificati hanno mostrato risultati promettenti, spingendo un dibattito più ampio sulla possibile implementazione su scala nazionale. Tali iniziative sono viste da molti come una risposta smart alle crescenti richieste di un equilibrio più sostenibile tra vita professionale e personale. Questa divergenza nei modelli lavorativi riflette le diverse priorità economiche e sociali tra i Paesi europei. Mentre la Grecia sembra puntare su un modello di maggiore flessibilità lavorativa per stimolare l'economia e regolarizzare le ore di straordinario, la tendenza verso la settimana lavorativa di 4 giorni mira a redistribuire le ore di lavoro per migliorare la qualità della vita, ridurre lo stress e aumentare la soddisfazione lavorativa. Tali approcci contrastanti sollevano interrogativi fondamentali su quali possano essere le pratiche ottimali per il futuro del lavoro in Europa, sfidando le convenzioni esistenti e stimolando un dibattito continuo sulla sostenibilità e l'efficacia delle politiche lavorative.

Ricerca del giusto equilibrio - La domanda sul numero perfetto di giorni lavorativi non ha una risposta univoca. La soluzione ideale dovrebbe considerare le esigenze economiche, sociali e individuali di ogni Paese. La flessibilità,